

«La scuola in diretta» da sabato (17,15) su Italia 1 per tredici puntate

## Telecamera per compagna di banco

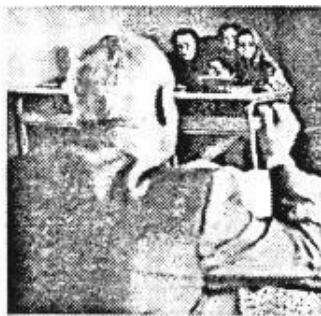
*L'obiettivo seguirà anche i compiti in classe*

MILANO. Ormai le telecamere sono entrate in ogni anatro, hanno svelato ogni angolo nascosto della società in cui viviamo ma forse all'appello mancava la scuola.

Beninteso non stiamo parlando dell'edificio scolastico quando tutti gli scolari se ne sono andati, il preside è a casa e i professori fanno altro. No, qui si parla di entrare con le telecamere (gli addetti ai lavori le chiamano handy cam, telecamere portatili, facili da usare e manovrabili da una sola persona) nelle aule durante le lezioni, di seguire gli studenti prima e dopo un compito in classe, le interrogazioni e quant'altro.

«C'è una nuova compagna di banco - dicono i responsabili del programma gestito dall'unità produttiva uno di Gregorio Paolini - una compagna per gli studenti delle scuole superiori: la telecamera. Un bene? Un male? Giudicherete voi».

Da sabato prossimo infatti, alle 17,15 su Italia 1, andrà in onda «La scuola in diretta», un programma ideato e realizzato da Roberto Quagliano che entra nelle classi prima, durante e dopo le lezioni. Lo scorso 11 dicembre andò in onda una puntata pilota e raggiunse uno share del 13,45% pari a un milione e seicentomila telespettatori con tre milioni di contatti. Da quella esperienza positi-



In classe adesso entra la tv

va ecco quindi la decisione di mandare in onda tredici puntate del programma. Ciò che ne esce è un videoritratto dei ragazzi delle scuole superiori colti nella loro quotidianità. Gli operatori sono giovani videogiornalisti che sono andati in diversi istituti superiori di Firenze, Bologna, Napoli, Rovereto, Roma, Lecce, Venezia, Como, Reggio Emilia, Trento, Modena, Udine e Padova.

Preceduta da polemiche con Giovanni Minoli al quale l'ideatore Quagliano aveva proposto l'idea due anni fa, la trasmissione va in onda senza problemi. «Abbiamo superato ogni questione con Minoli - dice Quagliano -, lui se la prese per motivi che ritenevo in-

giustificati dopo che aveva già respinto il mio progetto. Una volta cassata la mia proposta mi è sembrato giusto e ragionevole andare a proporla a qualcun altro. La Fininvest ha subito abbracciato l'idea e così sabato prossimo andiamo in onda».

**Paolini, lei che è il responsabile, ci spieghi il dilagare di programmi sui giovani, per i giovani, fatti dai giovani?**

«Ormai Pippo Baudo e persone che la pensano come lui stanno facendo la televisione dei pensionati. Sa che la tv funziona per ondate e noi pensiamo che sia meglio lavorare sui giovani, tutto qui».

**Non si rischia di mandare in onda un prodotto che assomiglia ad altri già esistenti creando una tv noiosa?**

«E' soggettivo. Credo che in prima serata sia molto più interessante vedere un programma come "Amici di sera" della De Filippi piuttosto che uno dei tanti varietà».

**Soggettivo anche questo. Ma voi capistruttra come pensate di comportarvi con il pubblico che ha un'età compresa fra i 25 e i 40 anni? Chi fa una tv per questa fascia di telespettatori insoddisfatti?**

«Ci stiamo pensando».

Luca Dondoni